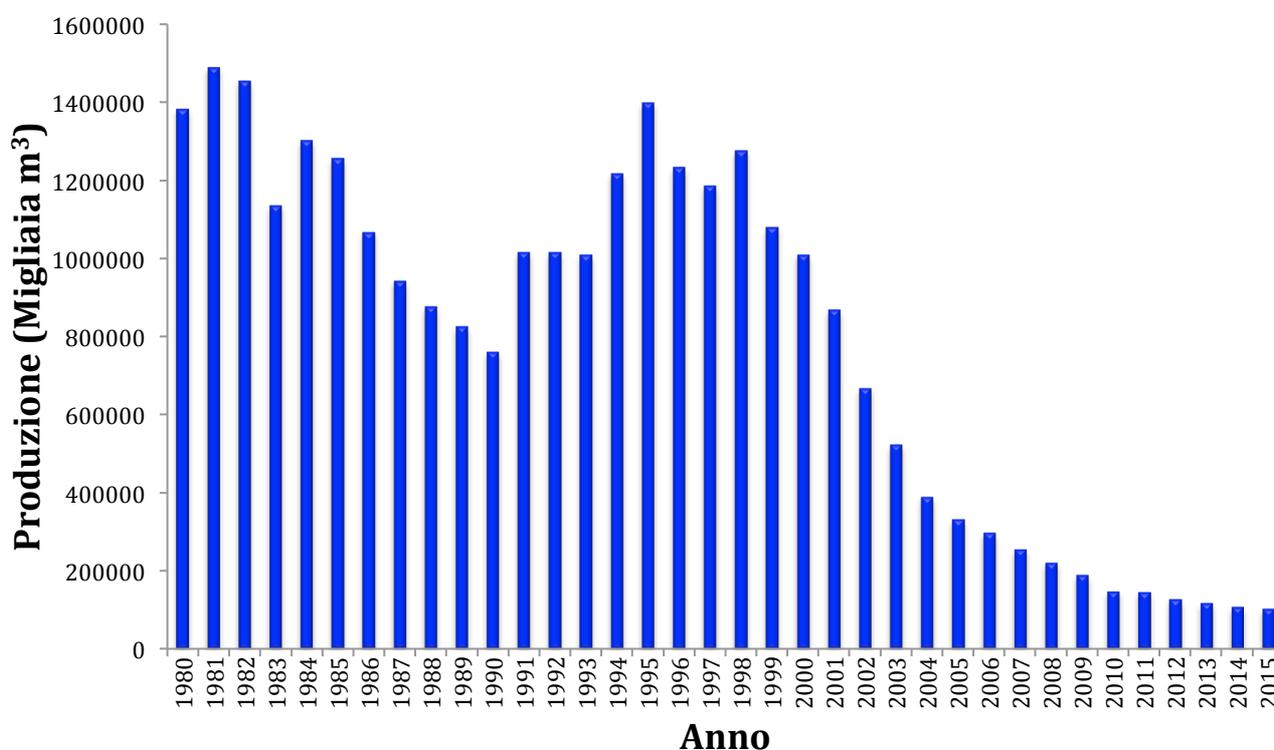


Scheda piattaforma Agostino B

La piattaforma offshore Agostino B è collocata a largo di Marina di Ravenna, a circa 15 km dalla costa, e ricade dunque entro il limite delle 12 miglia marine. La piattaforma, di proprietà di ENI, è attiva dal 1971 per l'estrazione di gas metano (e in minima parte di gasolina). La concessione di coltivazione ha già ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico due proroghe nel periodo di esercizio.

I dati di produzione disponibili sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico¹ mostrano come i volumi di gas metano estratti su base annua siano in progressivo calo, soprattutto nell'ultimo decennio. In particolare, negli ultimi due anni i quantitativi di gas estratto superano di poco i 100 milioni di m³, ovvero un volume di produzione poco oltre il limite minimo per ottenere l'esenzione dal pagamento delle royalties.



Inquinamento

In base a quanto si evince dai piani di monitoraggio in nostro possesso, redatti da ISPRA per conto di ENI, la piattaforma Agostino B non scarica in mare le acque di produzione ma le reinietta in unità geologiche profonde. Ciò nonostante, i dati relativi alla presenza di contaminanti nei sedimenti marini indicano una contaminazione grave e diffusa nei fondali circostanti la piattaforma.

Le concentrazioni di metalli pesanti e idrocarburi policiclici aromatici (IPA) registrati nei sedimenti superano i valori degli Standard di Qualità Ambientale (identificati dal DM 56/2009) per ben 11 inquinanti nel 2012 e per 12 inquinanti sia nel 2013 che nel 2014. La situazione più grave riguarda

¹ <http://unmig.mise.gov.it/unmig/produzione/pluriennale/dettaglio.asp?cod=959&min=G>

sicuramente gli IPA. In alcuni campioni si registrano infatti concentrazioni molto elevate, soprattutto relativamente all'anno 2014, con valori che superano i 5.000 µg/kg: uno dei valori più elevati in assoluto riportati nel rapporto "Trivelle Fuorilegge" di Greenpeace, che rappresenta una concentrazione tipica di aree portuali fortemente impattate da attività antropiche.

Da quanto si evince dalle relazioni di ISPRA non è la prima volta che questa piattaforma mostra livelli di contaminazione così elevati. Già nel 2009, infatti, nei sedimenti circostanti la piattaforma erano stati registrati livelli di contaminazione da IPA notevolmente più elevati (con concentrazioni pari a circa 18.000 µg/kg). A proposito del contenuto di IPA nei sedimenti marini, nella relazione del 2013 relativa alla piattaforma Agostino B si legge che queste concentrazioni *"delineano una contaminazione di IPA nei sedimenti dell'area prospiciente la piattaforma collegabile a più fonti, anche se la prevalenza della componente a più elevato peso molecolare è un indizio inequivocabile dell'impatto pirogenico presumibilmente determinato, localmente, da alcune attività collegate al funzionamento della piattaforma"*.

Relativamente alla presenza di idrocarburi nelle cozze che vivono sui piloni delle piattaforme, i monitoraggi ambientali non mostrano contaminazioni gravi nel biennio 2012-2013, al contrario di quanto evidenziano i dati del 2014, quando le concentrazioni di Idrocarburi sono risultate comprese tra circa 1.200 e 1.450 µg/g per gli idrocarburi alifatici, e tra 200 e circa 400 ng/g per gli IPA. Da quanto si evince dalla relazione del 2014, queste alte concentrazioni di IPA non rappresentano una novità per le cozze raccolte sulla piattaforma Agostino B. Infatti, nel corso del 2009 erano emersi livelli di concentrazione estremamente elevati, compresi tra 1658,2 e 1074,9 ng/g.